

□ Interpellanza n. 8

presentata in data 4 luglio 2016

a iniziativa del Consigliere Zaffiri

“Perdurare del rischio idrogeologico in zona PEEP MISA Senigallia”

Premesso:

- che alcuni residenti della zona PEEP MISA di Senigallia, ormai da anni, rappresentano alle autorità comunali, provinciali, regionali e ministeriali, attraverso il loro portavoce, la grave situazione idrogeologica esistente nella zona;
- che, in tale zona, secondo quanto più volte segnalato, dopo che il territorio è stato elevato di 1,50 metri al fine di poter edificare vicino agli argini, si è venuto a creare un pericoloso dislivello per le abitazioni già esistenti;
- che già nel 1999, in una nota dell'allora dirigente del Servizio Decentrato Opere Pubbliche e Difesa del Suolo della Regione Marche, veniva riferita l'opinione manifestata dall'Ufficiale Idraulico e che di seguito si riporta: “dato atto di un sopralluogo e visionato attentamente i luoghi, l'Ufficiale Idraulico, pur considerando che gli interventi di urbanizzazione di cui sopra hanno ricevuto parere favorevole di questo Servizio, ai sensi dell'art.13 della L. n.64/74, ritiene valide le preoccupazioni degli abitanti della zona, che si verrebbero a trovare ad una quota più bassa di metri lineari 1,50 rispetto agli insediamenti circostanti, una volta eseguiti i lavori per nuove urbanizzazioni, con grave pericolo per le proprie abitazioni in caso di esondazioni delle acque del fiume Misa che scorre nelle vicinanze”;
- che, in particolare, viene evidenziato il perdurare, nella zona, del rischio idrogeologico nonché il fatto che sono state realizzate opere in contrasto a prescrizioni amministrative e legislative;
- che viene anche segnalata una conclamata condizione di disagio che si manifesterebbe in occorrenza di fenomeni di intumescenza del fiume Misa, conseguenti a fenomeni alluvionali anche non particolarmente intensi, con allagamenti che troverebbero nell'assetto urbanistico dell'area una possibile concausa;
- che, quindi, ogni qualvolta il livello delle acque del fiume aumenta, le abitazioni già esistenti vengono invase da acqua, fango e liquami;
- che, ad oggi, secondo quanto rappresentato, nella zona non si è attuata alcuna opera strutturale a difesa da allagamenti e tracimazioni degli argini e che l'unico intervento effettuato finora è stata la creazione di uno “stramazzo” con la rete fognaria di acque nere che comporta, per i già residenti, di avere, oltre l'acqua ed il fango nelle proprie abitazioni, anche liquami poichè la rete fognaria di acque nere, a detta di tecnici qualificati, non sopportando ulteriori carichi, sfogherebbe la pressione negli scarichi delle abitazioni a piano terra;
- che, come evidenziato, non si è tenuta in nessuna considerazione la perimetrazione della zona PAI, pericolo R4, permettendo l'approvazione e la realizzazione di opere che ne aumentano il pericolo, ignorando le normative vigenti;
- che, nonostante i numerosissimi solleciti inviati alle varie Istituzioni, tra cui il Presidente della Giunta regionale, non è stata ancora ripristinata la sicurezza e qualità della vita esistente prima della trasformazione del territorio in argomento;

Rilevato:

- che la Giunta regionale, con deliberazione n. 535 del 30 maggio 2016, ha approvato la ripartizione delle risorse finanziarie rese disponibili dal POR.FESR 2014-2020, Asse V, per l'importo complessivo di Euro 11.468.737,38, di cui 4.300.000,00 per la realizzazione degli interventi di mitigazione del rischio idrogeologico nel bacino idrogeografico del fiume Misa - mitigazione del rischio idraulico della città di Senigallia;

Tenuto conto:

- che il Presidente della Giunta regionale è anche “Commissario Straordinario delegato per gli interventi di mitigazione del rischio idrogeologico”;

tutto ciò premesso,

INTERPELLA

il Presidente della giunta regionale per conoscere:

- 1) quale risposta la Regione Marche abbia dato alle segnalazioni ed istanze di cui in premessa e quali provvedimenti abbia eventualmente già adottato;
- 2) se ritiene giustificabile che i residenti della Zona Peep di Senigallia continuino ad avere le proprie abitazioni invase da acqua, fango e liquami ogni qualvolta si verificano fenomeni alluvionali anche non particolarmente intensi;
- 3) come intende intervenire affinché venga data una soluzione definitiva alla problematica in questione, coinvolgendo anche tutte le parti interessate.